

Il Gruppo dei Trenta è un organismo globale indipendente composto da leader economici e finanziari del settore pubblico e privato e del mondo accademico. Ha lo scopo di approfondire la comprensione delle questioni economiche e finanziarie globali, di esplorare le ripercussioni internazionali delle decisioni prese nei settori pubblico e privato e di esaminare le scelte a disposizione dei responsabili politici e degli operatori di mercato. Il Gruppo è stato fondato nel 1978 ed è guidato da Jacob A. Frenkel, Presidente del Consiglio di fondazione, e Tharman Shanmugaratnam, Presidente del Gruppo.

MARIO DRAGHI, attuale Presidente del Consiglio, è un SENIOR MEMBER del G30 <https://group30.org/members>

Nel luglio del 2012, il [Corporate Europe Observatory](#) ha sollecitato un'inchiesta su un presunto [conflitto d'interessi](#) dell'allora presidente della [BCE](#) Mario Draghi, con la sua appartenenza al G30. **L'inchiesta fu archiviata nel 2013, perché il G30 non è classificabile come gruppo di pressione.** La [mediatrice europea Emily O'Reilly](#) ha criticato la BCE per aver rifiutato la sua richiesta di dimissioni dell'allora presidente Draghi, ma in tutta risposta la BCE ribadì l'importanza del G30 e aggiunse sardonicamente di non essere in linea con quello spirito dei tempi che anima le teorie del complotto.

Il rapporto del G30 sollecita la vigilanza e offre un piano per la sostenibilità del debito sovrano

Il Gruppo dei Trenta (G30) ha pubblicato oggi Debito sovrano e finanziamento per il recupero dopo lo shock del COVID-19: i prossimi passi per costruire un'architettura migliore.



WASHINGTON (PRWEB) 05 maggio 2021
 Il Gruppo dei Trenta (G30) ha pubblicato oggi Debito sovrano e finanziamento per il recupero dopo lo shock del COVID-19: i prossimi passi per costruire un'architettura migliore. Questo secondo e ultimo rapporto del gruppo di lavoro del G30 conclude che **i lenti progressi nella riforma dell'architettura del debito lasciano il mondo impreparato ad affrontare la persistente salute pubblica globale e le vulnerabilità macroeconomiche nei prossimi anni.**

Un numero inferiore di governi dei mercati emergenti e di frontiera è andato in default sul proprio debito rispetto a quanto si temeva all'inizio della pandemia, grazie allo straordinario stimolo interno nelle economie avanzate. Tuttavia, le nuove mutazioni del virus e l'aumento dei tassi di infezione indicano che il virus rappresenta una minaccia endemica, non temporanea. Un nuovo ciclo di stimoli negli Stati Uniti, un'elevata leva finanziaria aziendale e prezzi delle attività gonfiati creano un rischio di turbolenze finanziarie a medio termine. Alcuni paesi dei mercati emergenti hanno già alzato i tassi ufficiali per controllare l'inflazione di fronte alle interruzioni della catena di approvvigionamento legate alla pandemia e ai maggiori rendimenti delle obbligazioni dell'economia avanzata.

Guillermo Ortiz, copresidente del gruppo di lavoro ed ex segretario alle finanze del Messico, ha chiesto un'azione urgente: "I danni della pandemia sono ora al punto più alto in diversi importanti mercati emergenti, mentre l'aumento dell'inflazione sta determinando un inasprimento delle politiche, mettendo in pericolo la ripresa economica." Il dott. Ortiz ha sottolineato che il costo dell'inazione è inaccettabile: "I paesi a basso e medio reddito rischiano un decennio di crescita perduto, per alcuni è una generazione persa".

"La possibilità di difficoltà nel servizio del debito è sostanziale nel breve termine", ha affermato Lawrence H. Summers, copresidente del gruppo di lavoro del G30, "e i meccanismi messi in atto finora sono probabilmente inadeguati alle sfide future". Il dott. Summers ha sottolineato che la continua incapacità di adottare le misure necessarie per prepararsi a shock futuri aumenta il rischio che i problemi del debito non vengano risolti in modo ordinato, "con conseguenze misurate in centinaia di miliardi, se non trilioni, di dollari, rallentando il progresso nella riduzione della povertà globale, nel contenimento delle minacce per la salute e nella mitigazione dei cambiamenti climatici".

Basandosi sulle raccomandazioni del suo rapporto preliminare di ottobre 2020, il gruppo di lavoro raccomanda i seguenti passaggi per costruire un'architettura del debito sovrano migliore e più resiliente, attrezzata per gestire la ripresa dalla pandemia e le sfide del debito a venire:

- Andare oltre le misure una tantum per aumentare la capacità di aumento delle concessioni presso le banche multilaterali di sviluppo, compreso un maggiore prestito da parte dell'International Development Association (IDA);
- Un aumento della finestra di sostegno alla pandemia presso il Fondo monetario internazionale (FMI), con periodi di rimborso più lunghi, per mobilitare più risorse non agevolate del FMI per una gamma più ampia di paesi vulnerabili e basandosi sull'allocazione storica prevista di DSP da 650 miliardi di dollari dell'FMI per garantire che il sostegno sia indirizzato dove è più urgentemente necessario.
- Ampliare l'ammissibilità per il quadro comune del G20 per il trattamento del debito oltre il DSSI ("Quadro comune") a tutti i paesi vulnerabili a basso e medio reddito ed elaborare l'applicazione della comparabilità del trattamento tra i diversi gruppi di creditori;
- Un meccanismo consultivo permanente per garantire che il Quadro comune offra un sollievo coerente e comparabile in modo trasparente, caso per caso, per i mutuatari sovrani partecipanti in tutte le categorie di creditori rilevanti;
- Proteggere i sistemi di pagamento dalla riscossione dirompente del debito sovrano, anche, se necessario, attraverso la legislazione nelle principali giurisdizioni finanziarie.
- Impegno del G20 a non imporre condizioni di debito che interferiscono con il trattamento multilaterale del debito e i relativi impegni di comparabilità; e
- Garantire che i paesi mutuatari dispongano di solidi quadri legali nazionali per la divulgazione del debito nell'ambito dell'autorizzazione del debito, per integrare le iniziative di trasparenza del debito del settore privato e multilaterale e rafforzare le barriere all'esecuzione del debito nascosto.

Il G30 ringrazia la direttrice del progetto Anna Gelpern, professore di diritto e Anne Fleming Research Professor presso la Georgetown Law per il suo ampio contributo al rapporto, e il consigliere di progetto, Joseph Gagnon, membro senior presso il Peterson Institute for International Economics, e l'assistente di ricerca Alexander Nye, Yale Program on Financial Stability, per il loro sostegno.

Per ricevere una copia di Debito sovrano e finanziamento per il recupero dopo lo shock COVID-19: i prossimi passi per costruire un'architettura migliore, contattare l'addetto stampa del G30 Melissa Golding, +1 571-236-2820, pressoffice@group30.org.

Il 5 maggio 2021, alle 10:00 EDT, il G30 ha ospitato un webinar dal vivo per il lancio del rapporto con Guillermo Ortiz, Lawrence H. Summers e Anna Gelpern.

Un collegamento alla registrazione dell'evento è disponibile sul sito Web del G30, <http://www.group30.org>